

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco"

71043 MANFREDONIA - FG

Via Cavolecchia, 4 - CF: 92055050717 - CM: FGIC872002

Codice Univoco ufficio (CUU): **UF6AFD** - Codice IPA: **istsc_fgic86700e**

Tel.: 0884585923 Fax: 0884516827

Sito Web: www.icsangiobosco.edu.it

PEO: fgic872002@istruzione.it - PEC: fgic872002@pec.istruzione.it

Manfredonia, 12 gennaio 2020

Proposta didattica: Niente compiti a casa, con la sperimentazione Modi.

Avviata in due classi milanesi la sperimentazione didattica che prevede di non assegnare compiti a casa e stare in aula senza stress.

Zero compiti per gli alunni non solo durante le vacanze estive, di Natale o di Pasqua ma per tutto l'anno.

Per ora si tratta di una sperimentazione che coinvolge due classi delle primarie dell'istituto comprensivo Ciresola, per un totale di quasi 50 alunni. L'iniziativa **Modi, ovvero "Migliorare l'organizzazione didattica"**, è stata proposta da Raffaele Ciambrone, pedagogista e funzionario del Miur, con l'ausilio del Centro studi ricerche e disabilità dell'università Cattolica.

Come funziona questo metodo rivoluzionario?

"Il nostro modello è a cicli ritmici. Alle primarie per una settimana ci si dedica alle materie umanistiche che comprendono italiano, storia, geografia e in quella successiva al blocco scientifico che include matematica e scienze. Significa che se l'insegnante di italiano svolge la sua normale attività di mattina, nel pomeriggio quando arriva la collega dell'area logico-matematica non affronterà la sua materia, ma approfondirà l'argomento umanistico, attraverso laboratori".

"Durante queste settimane di pausa si può suggerire agli di deliziarsi con una lettura di un libro. Ma senza imporre nulla, né tantomeno il titolo.

Nel progetto è compreso anche un modo nuovo di fare scuola: gli alunni non stanno, infatti, soltanto sui banchi, ma possono essere disposti anche in modo differente rispetto al solito, cioè seduti su dei tappeti, mentre gli insegnanti non stanno dietro le cattedre. L'obiettivo è non creare divario tra docente e alunno, abbassando quindi lo stress e l'ansia da prestazione negli studenti.

A casa, soprattutto nel weekend, l'invito è quello di **rivedere il lavoro fatto a scuola** oppure "deliziarsi" con una lettura di un libro.

"Modi" ha il pregio di aver ridotto al minimo la frammentazione dell'apprendimento, consentendo agli alunni di acquisire le competenze e di consolidarle, con tempi sempre più adeguati ai loro ritmi. I risultati sono soddisfacenti: non ci sono ritardi rispetto al programma" assicura la maestra.

Non solo. "Questo programma garantisce il **benessere dei bambini**. La dimensione del lavoro – spesso in gruppo oltre che individuale - consente ad ognuno di trovare il suo spazio e di esprimere il potenziale. Il clima di interdipendenza positiva favorisce una forte motivazione". A rafforzare queste "buone vibrazioni" anche il fatto che gli alunni non apprendano solo seduti ai banchi – peraltro disposti a isola, a gruppi di quattro o cinque – ma anche seduti su dei tappeti. "Anche gli insegnanti non si siedono dietro la cattedra per non creare un

divario fra maestro e alunno". Ma non si rischia anarchia o confusione? "È una domanda che viene fatta spesso. Succede, invece, proprio il contrario. I bambini, non essendo sottoposti a stress e ad ansia di prestazione, sono tranquilli e certe dinamiche non si verificano". Qui il maldipancia da scuola non esiste. E finora è rimasto assente anche il bullismo: "Il metodo valorizza le diversità. Il nostro moto è "arricchiamoci con le differenze"" spiegano le docenti.

IL DIRIGENTE FQ